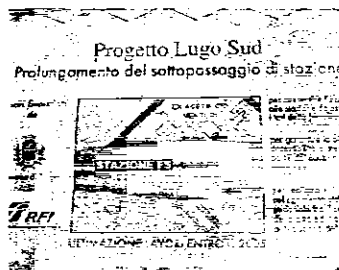


Le Ferrovie rompono il silenzio, pronto entro la fine dell'anno il collegamento pedonale tra la stazione e Madonna delle Stuoie

"Il sottopasso si farà, lavori al via"

LUGO - Entro la fine dell'anno il centro di Lugo e il quartiere Madonna delle Stuoie saranno collegati. Il sottopasso ciclo-pedonale tra la stazione e via Piano Caricatore, primo tassello del progetto Lugo Sud, sarà realtà. Nonostante il cartellone di inizio lavori e fine lavori, facesse da tempo bella mostra di sé nel piazzale della stazione lughese, l'assenza di qualsiasi traccia di un ben che minimo cantiere e una scritta a caratteri cubitali "fine opere entro il 2005", aveva fatto

nascere parecchi dubbi ai residenti lughesi, da anni in attesa del collegamento. A spazzare via i dubbi e perplessità sono intervenute le Ferrovie, l'ente che ha in carico i lavori. Rotto il preoccupante silenzio, i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana, pungolati in settimana dall'amministrazione cittadina che ha ricordato loro di avere già finanziato l'opera, fanno sapere che l'appalto è già avvenuto e che a metà del mese inizieranno gli scavi. Notizia accolta con soddisfazione dagli



Pochi giorni alla via dei lavori di realizzazione del sottopasso, i tempi dovrebbero essere rispettati

oltre tremila residenti di Madonna delle Stuoie che ora attendono con impazienza anche l'avanzamento del progetto più importante, l'eliminazione dei passaggi a livello che "emarginano" il quartiere. Opera decisamente più impegnativa ed altrettanto desiderata.

La realizzazione dell'intervento in questione - fanno sapere le Ferrovie - è interamente a carico del Comune. Le Ferrovie, in questo caso, contribuiscono solo finanziariamente.

Cinquecentomila euro in meno per le casse comunali dagli oneri di urbanizzazione

Invito a bilancio con sorpresa

"Provvedimenti poco lungimiranti che non aiutano l'economia"

Una manovra di assestamento di Bilancio passata quasi in sordina. Una delle tante che ogni amministrazione, in autunno, compie per "aggiustare il tiro" sulle previsioni dell'anno. E invece ha scatenato un putiferio, perché tra

le varie voci, salta fuori un dato. Il Comune incasserà 500 mila euro in meno di oneri di urbanizzazione. Non poco per un territorio che vive mesi di furore edilizio.

Insorgono i consiglieri dell'opposizione. Alzano

il dito su provvedimenti giudicati poco lungimiranti: "Assurdo, in tempi di frenata per l'economia, richiedere che la metà degli oneri venga corrisposta alla concessione delle autorizzazioni". Perché i privati non ci stanno: non ritirano

le convenzioni, perché chi sa che al momento del ritiro ha un costo certo, e non ha certezze dal mercato se potrà o meno recuperare quei costi, preferisce aspettare. E un provvedimento che mirava a fare cassa, le riduce.

LUGO - In tempi in cui si comincia a ragionare di bilanci comunali e si fanno i conti con quanto la Finanziaria ridurrà o meno agli Enti locali, ci sono problemi che, secondo il gruppo di Forza Italia al Consiglio comunale lughese, non provengono da Roma, ma derivano esclusivamente dalle scelte economiche e politiche adottate nel "Palazzo" locale. E che poco si conciliano con il "furore" edilizio che vive la città della Rocca.

E' un piccolo, grande controsenso. In tempi di grandi progetti, di varianti urbanistiche che immaginano e disegnano la "Lugo che verrà", si vagheggiano casse comunali favorite. Maggiori progetti, maggiori interventi sul territorio, e maggiori gli introiti dagli oneri di urbanizzazione. Si immaginano, appunto.

Perché, invece, la variazione al Bilancio 2005 della città accusa una perdita di ben 500 mila euro, per - guarda caso - un minore incasso dei contributi dovuti da coloro che realizzano interventi di costruzione e di trasformazione edilizia.

Secondo l'analisi del consigliere azzurro Cesare Bedeschi, il "colpo" alle finanze lughesi era prevedibile, perché frutto di un clamoroso autogol della Giunta Cortesi. "Lo scorso anno - chiosa Bedeschi - in sede di approvazione di Bilancio preventivo, la Giunta decise un provvedimento



to che, mirando a fare cassa, sceglieva di anticipare al momento del ritiro della concessione il pagamento del 50% del dovuto degli oneri di urbanizzazione". Una scelta assolutamente legittima, ma infelice, perché approvata in un momento di frenata per l'economia, quando il mercato edilizio locale cominciava ad accusare i primi segnali di rallentamento.

Quindi, un momento tutt'altro che favorevole per caricare di oneri gli imprenditori che, si denuncia dai banchi dell'opposizione, si ritrovano ad avere progetti approvati, e convenzioni mai ritirate, perché i titolari si

guardano bene dal corrispondere quel 50% senza prima avere avuto garanzie di poterne recuperare i costi.

A questo si aggiungono "l'inefficienza dell'Ufficio urbanistica e di edilizia privata" - conclude il consigliere forzista - e la lentezza dello Sportello Unico imprese". Inaugurato nel maggio 1999 e ideato come una grande innovazione per snellire la burocrazia si è trovato ad essere oggetto di lamentele per tempi medi di attesa dai 12 ai 14 mesi. "Si farebbe paradossalmente più in fretta - nota ironico Bedeschi - a presentare le pratiche ai singoli uffici, scavalcando lo Sportello".

L'Einstein lughese



Al via domani, al Teatro Rossini alle 9.30, il convegno "Nell'anno di Einstein, Gregorio Ricci Curbastro, il lughese scienziato e gentiluomo", dedicato all'illustre matematico lughese, che fornì l'algoritmo per la relatività generale, e di cui ricorrono quest'anno gli 80 anni della morte. Sempre domani, alle 12, inaugureranno le due mostre a palazzo Trisi: "Gregorio Ricci Curbastro. Immagini e Documenti" e l'esposizione bibliografica "Nel labirinto della scienza": due percorsi, per adulti e ragazzi, alla scoperta del mondo delle matematiche.

Il tormentone mediatico lanciato da Celentano prende piede anche in città, ecco quello che va e quello che proprio è da buttare

Ma Lugo e la Bassa sono rock o lente? Le autorità ci dicono la loro

LUGO - Prego, vuoi ballare con me, grazie, preferisco di no... Allora, Lugo, vuoi ballare, vuoi fare quattro salti, ehi, Lugo, ti lanci in uno scatenato boogie woogie, in un rock mozzafiato o in un lento-ne cheek to cheek, avvvinghiati come anguille in amore? Rock o lento? Il tormentone mediatico lanciato dal molleggiato ribelle non risparmia la Bassa Romagna, Celentano docet, indi per cui, giriamo l'assillente quesito a lughesi doc: ma Lugo è rock o lenta?

Ovviamente la prima risposta (quella che conta), spetta di diritto al primo cittadino, al sindaco Raffaele Cortesi.

Sindaco, cos'è rock, cos'è lento a Lugo?

"Rock sono le rotonde, le rotatorie, non vede come si viaggia?!

Lente, molto, troppo lente, sono le Ferrovie".



Si chiude questa sera la trasmissione del guru molleggiato

E dopo il sindaco, perché la par condicio è d'obbligo, passiamo al capogruppo dell'opposizione in consiglio, Stefano Ruffino.

"Rock è la buona volontà e la voglia di fare dei cittadini, lenti sono i rapporti tra Hera e l'utenza lughese".

Il gioco stimola anche i basso romagnoli veraci che questa terra la calpestano da anni e anni.

L'attore romagnolo Ivano Marescotti, allarga gli orizzonti del tormentone: "La nostra riviera è lenta, i braccianti e i muratori che tutti i giorni si spaccano la schiena sono rockettari di brutto".

E visto che abbiamo sfiorato, uscendo dai confini lughesi, non poteva mancare all'appello il vero sindaco rock basso romagnolo, Mirco Bagnari. Il sindaco di Fusignano, che come hobby si diverte a strimpellare in un complesso musicale, non nutre

dubbi: "La grinta e la forza di volontà dei basso-romagnoli è rock, diventiamo lenti quando ci sottovalutiamo, quando ci arrendiamo".

Tornando in città, vuol dire la sua anche Mauro Emiliani, direttore dello storico Teatro Rossini: "E' molto rock la voglia che Lugo, in ambito sociale e culturale, dimostra di possedere quando è chiamata a cogliere sfide alte. Lentissimi, invece, certi imbarazzanti rigurgiti di provincialismo".

Ultima concorrente, l'assessore alle Politiche Educative, Clara Caravita: "Ma la scuola è senz'altro rock, la riforma Moratti, ahimè, alquanto lenta". Si chiude il sipario sul botta e risposta, chiude bottega il molleggiato con il suo carrozzone Rock Politik, giunto questa sera all'ultima puntata. Un giudizio della Voce, beh, diciamo che Lugo è...pop.

Andrea Conti